

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Prima Pagina Reggio Emilia	«Il comune del crinale? Grande opportunità»	<i>Barca Matteo</i>	1
AGRICOLTURA CACCIA E PESCA	Corriere Romagna Rimini	Sindaco unico solo dopo il voto di maggio	...	2

BUSANA Il sindaco Alessandro Govi difende il progetto di fusione con Ramiseto, Collagna e Ligonchio

«Il comune del crinale? Grande opportunità»

Sul percorso: «Ci vorrà tempo, i cittadini saranno coinvolti in tutto»

BUSANA

«Stiamo svolgendo le assemblee pubbliche prima d'adottare il primo atto consigliare che spero possa dare avvio al processo di fusione dei comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto».

Ad affermarlo è Alessandro Govi, sindaco di Busana e vice presidente dell'Unione dei Comuni alto Appennino, che interviene sul progetto di fusione di Ligonchio, Busana, Collagna e Ramiseto, criticato in questi giorni dalla minoranza di Ramiseto. Govi spiega che quando sarà avviato l'iter occorreranno «non meno di uno o due anni durante i quali ci saranno elezioni amministrative in tre comuni su quattro, un referendum prima di poter assistere alla nascita del

nuovo Comune. Intendiamo offrire ai cittadini quest'opportunità dove gli elettori saranno chiamati ad esprimersi sul quesito referendario, ma anche sulla scelta del nome del nuovo Comune. Ci saranno ancora molte occasioni nelle quali avremo la possibilità di tenere conto dell'espressione della volontà popolare».

Il sindaco assicura poi che dalle riunioni arrivano «molti incoraggiamenti, suggerimenti e proposte rispetto al progetto di realizzare il più grande (per estensione territoriale) comune della provincia di Reggio, il più importante comune del Parco Nazionale, un comune con grandissime potenzialità turistiche, di sviluppo e sfruttamento delle energie rinnovabili e risorse naturali, un territorio con grandi possibilità di sfruttamento dei prodotti del

sottobosco. L'idea ed il progetto di realizzare un solo comune sul crinale consentirebbe d'aver maggior peso politico su tutti i tavoli istituzionali, d'ottenere risparmi sui costi organizzativi del nuovo ente e sui costi della politica». Govi ricorda che le fusioni oggi sono molto incoraggiate dal punto di vista «finanziario e dei contributi assegnati da Stato e Regione: tuttavia l'aspetto finanziario non è a nostro avviso quello decisivo. Crediamo sia più importante costruire sulla nostra comune identità un grande progetto politico che valorizzi le eccellenze, che costituisca una prospettiva per il futuro dei nostri giovani, che possa rappresentare un sogno, un'ambizione di rilancio, di crescita e sviluppo per il territorio più fragile della montagna e provincia».

(Matteo Barca)



Sindaco unico solo dopo il voto di maggio

*In seguito al referendum rivoluzione a piccoli passi
Nessun taglio agli uffici, uguali anche i documenti*

POGGIO-TORRIANA. Servizi immutati e il riferimento rimarrà per il momento il Municipio più vicino; e i documenti non dovranno essere modificati: gli indirizzi rimar-

ranno invariati e Poggio Berni e Torriana verranno indicate come località. Il sindaco unico arriverà ma solamente dopo le elezioni di maggio.

Dunque, non cambia nulla per il momento per i cittadini che due settimane fa hanno votato per la fusione tra le due Amministrazioni della Valmarecchia: fino alle prossime elezioni, il neonato Comune sarà amministrato da un commissario in arrivo già da gennaio. A "spiegare" le tappe del dopo-referendum sono proprio le due amministrazioni comunali fuse nel Comune di Poggio-Torriana. «La Regione emanerà la legge di fusione e dal primo gennaio 2014 nascerà il nuovo comune - si legge nella nota diffusa dai due Municipi -. Sarà istituita l'assemblea costituente che avrà il compito di discutere la bozza di statuto comunale già preparata dalla commissione, in cui sarà presentata la sede del nuovo comune, il gonfalone e i principi fondanti».

Dunque, come già annunciato, dal gennaio l'ar-

rivo del commissario: «da gennaio alla data delle elezioni amministrative di maggio, il comune - spiega la nota - sarà amministrato da un commissario che si avvarrà della collaborazione dei due sindaci». Lo "sfoltoimento" degli organi arriverà quindi con le elezioni: da quel momento, ci saranno semplificazioni agli organi politici. E quindi un solo sindaco, una sola Giunta, e un solo consiglio comunale. Fino ad allora, per i cittadini non cambierà nulla. «Continueranno ad avere come punto di riferimento il municipio più vicino e a fruire degli stessi servizi che oggi ricevono». Soddisfatte del risultato, le due amministrazioni nella nota congiunta ringraziano le «comunità che si sono aperte al nuovo futuro: ci impegneremo perché il nuovo Comune possa garantire i servizi».



La fila per il voto al referendum per la fusione dei Comuni

